

Graziella Anesi: “spirito forte, cuore tenero”, come fu definita dai nipoti (riprendendo il pensiero della Rosa Bianca)...

Concerto in ricordo di Graziella Anesi
Fondatrice HANDICREA
organizzato da Anima Mundy Creativity Factory



ALBERTO BERTOLI
CANTA CON **PIERANGELO**

22 GIUGNO - ORE 20.30
SALA INCOOPERAZIONE
via Giovanni Segantini 10 - Trento

Per ricordare Graziella Anesi, un evento, un momento di gratitudine, di ricordo e di prospettiva. Parte del ricavato sarà devoluto ad Handicrea.

DUE VOCI INTORNO A UN FUOCO
ospiti della serata i CAVALIERI ERRANTI

Biglietti disponibili presso
PROMOEVENT (via Suffragio, Trento)
o presso **HANDICREA** (via San Martino 46, Trento)
0461 239396 - info@handicrea.it
PREZZI € 20 intero, € 15 ridotto
(per persone con disabilità)

  L'evento è all'interno della programmazione in occasione di "TRENTO2024 Capitale Europea del Volontariato"    

Graziella ha vissuto 3 grandi rivoluzioni nella sua vita:

- 1) la prima è la rivoluzione della tecnica e della scienza (la scienza si è evoluta, le tecniche si sono affinate – si pensi all’indipendenza che la carrozzina elettrica le ha dato, quella dell’ossigenatore per respirare meglio, quello dello studio dell’osteogenesi imperfetta – malattia rara di cui soffiava Graziella che porta ad una grave e sistemica fragilità ossea)
- 2) la seconda è stata la rivoluzione del computer – quante cose ha potuto fare, quanto ha potuto viaggiare (almeno virtualmente) e quante gare di pattinaggio ha seguito (con la passione da vera sportiva con 4 medaglie olimpiche in casa tra Matteo, campione olimpico con l’Italia con la gara di inseguimento a squadre nel pattinaggio veloce su ghiaccio, e Marrit, la moglie olandese e pluricampionessa che ha poi lavorato anche nel sistema della ricerca trentino tra Fondazione Edmund Mach, Fondazione Bruno Kessler ed altre aziende;
- 3) la terza è stata la rivoluzione culturale dell’approccio alla disabilità ed all’inclusione sociale – e per questo Graziella è stata una paladina, una combattente ed uno “spirito forte”...



2) Graziella e il fratello maggiore Sergio: complicità fatta di sguardi rivolti al futuro



3) Una Famiglia normale, una Famiglia speciale



4) Da Pinè (foto sul profilo Facebook) fino al mondo: piccole conquiste quotidiane...nelle sue prospettive, non sempre simmetriche, non sempre lineari ma sempre simboliche e personali





4) HandiCrea: una cooperativa sociale che è un modo di intendere una società inclusiva



Con Clara Lunarelli, grande mica

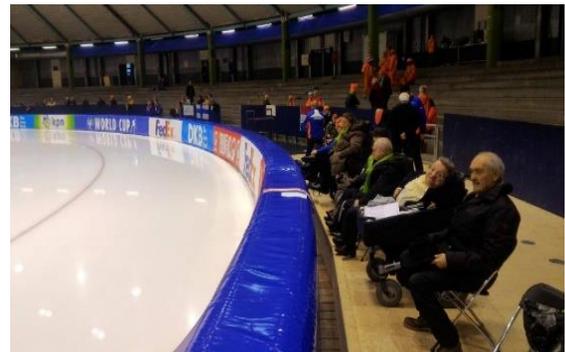
5) “Prima conoscere, poi discutere, poi deliberare” (come scriveva nel 1955 da Luigi Einaudi) ...e zia Graziella conosceva, discuteva ma richiedeva anche alle istituzioni di deliberare con fermezza e indipendenza di pensiero



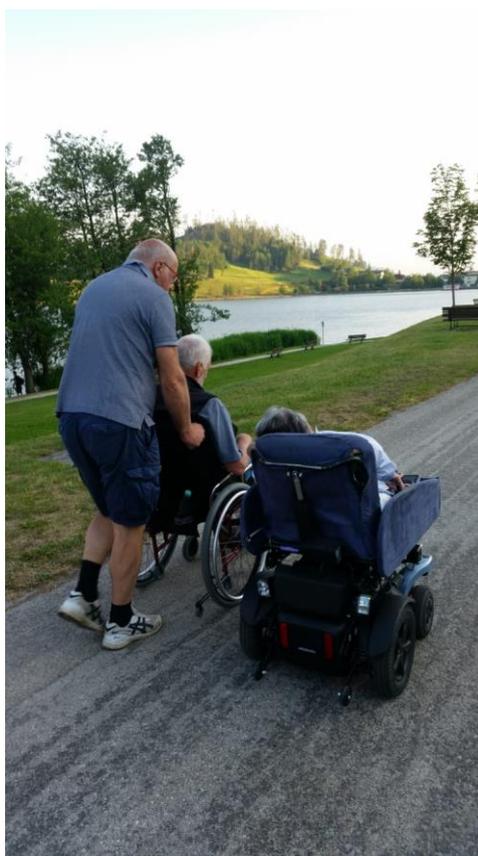


Graziella c'era sempre – soprattutto all'Assemblea Annuale della Federazione della Cooperazione...e faceva queste foto un poco storte, molto simboliche e sempre piene di ideali e di idee per il futuro...

6) La passione per lo sport e per la scienza...



7) La forza e la fragilità della vita...



8) Incontri importanti in una vita vissuta con semplicità e tenacia

Ezio Bosso



Papa Francesco...



DISCORSO DEI NIPOTI AL FUNERALE DELLA ZIA GRAZIELLA

Cara Zia,...

La zia era oggettivamente diversamente speciale, ma aveva una profonda ed internazionale umanità e amava persone, libri e idee. Amava il paradosso – lei che era un piccolo miracolo e che ai miracoli quotidiani ci aveva abituato – ed il paradosso c'è tutto anche nel biglietto di saluto che abbiamo scelto per lei: un'immagine del Castello del Buon Consiglio, lei che era orgogliosamente cittadina pinaitra ma anche cittadina di Trento. Un'immagine dell'amata Trento e del sospirato Castello – che avrebbe tanto voluto visitare ma che era barrierato – e che potrà visitare ora che la sua anima si è liberata del corpo terreno e ci ha salutato per sempre.

Vorrei condividere alcuni pensieri con voi, -per cercare di esprimere ciò che è stata e ciò che ha rappresentato la zia per noi come Famiglia.

Con il bastone, la zia ha disegnato idee inimmaginabili ed ha iniziato a delineare un percorso culturale sui diritti dei più fragili, sui diversamente abili e sui più deboli – soprattutto attraverso l'impegno morale, l'esempio etico e lo spirito da combattente.

La zia era, è e sarà sempre “uno spirito forte ed un cuore tenero” – per dirla come la Rosa Bianca. Ci sono tante cose che sappiamo della zia – ma ce ne sono tante altre che non sappiamo...e che però di fatto ci ha lasciato in eredità come i suoi progetti in Comune e fuori dal comune, l'impegno per le associazioni

umanitarie ed alle donne afgane/iraniane...ed io le dicevo: zia ma non ne hai abbastanza dei tuoi di pensieri?

La zia c'era. Per dirla come un mio caro amico, Graziella aveva il dono sempre più raro di indicarci la retta via con l'esempio più che con le parole. E non è che si risparmiasse nemmeno in parole.

La zia ci ha insegnato a leggere il mistero nei fatti.

E lei c'era. C'era nei momenti felici, c'era nei momenti difficili

Lasciatemi solo ricordare le olimpiadi di torino, l'ultima gara del team pursuit, lei ed io non eravamo là, lei a casa, io a Cambridge. Lei mi chiamò telefonicamente per farmi ascoltare dal vivo ed in presa diretta le gare olimpiche...io ero in biblioteca, avvicinò il telefono alla televisione e gioimmo/piangemmo assieme.

La zia era fragile – ma era anche forte la zia! Papa Francesco le aveva detto che le persone con disabilità hanno una grande forza interiore. La zia gli aveva risposto: non sempre Santità, non è mai facile nemmeno per noi!”

Ora canterà e si confronterà con gli angeli del cielo.

Ringraziamo tutte le persone qui oggi e Ringraziamo tutti e tutte per i messaggi – sia istituzionali che personali: li portiamo con noi nel dolore e nel cuore.

Ringraziamo i parenti che le sono stati vicini come una Famiglia, i Soci ed il personale della Cooperativa HandiCREA, tutto il personale dell'assistenza domiciliare e dei reparti di pneumologia e terapia intensiva dell'Ospedale Santa Chiara e le tante persone che le vollero bene.

La zia non sarà dimenticata.

E su questo voglio concludere con un accorato appello. Perché la zia era una donna d'azione – un mistero/rebus, un esempio morale, fragile/forte – ma vogliamo come Famiglia che la Zia continui a vivere con progetti concreti, con idealismo e con le idee.

a. Speriamo che Handicrea continui la testimonianza, l'impegno ed il lavoro della zia Graziella. Ora avrete il compito e la responsabilità di continuare i suoi sogni professionali. E mi rivolgo a tutta la Comunità che la zia aveva riunito attorno ad Handicrea.

b. Una volta mi avevi dedicato “Sogna, Ragazzo, Sogna” del tuo amato Roberto Vecchioni...la canzone finisce così:

*“Sogna, ragazzo, sogna
Ti ho lasciato un foglio
Sulla scrivania
Manca solo un verso
A quella poesia
Puoi finirla tu”*

Facciamo che non finisca oggi la tua testimonianza, la seguiamo noi assieme quella poesia, manca solo un verso. Ti avevamo chiesto di scrivere un libro sulle tue avventure e tu rispondevi sempre che non avevi tempo perché eri impegnata a viverla la vita.

Ora come impegno...invitiamo le persone che vogliono condividere con noi un pensiero o un aneddoto o un dialogo o un ricordo della zia, di passare da Handicrea nel quartiere di San Martino a Trento e prendere un caffè alla sua memoria.

Cara Zia,

grazie per aver reso normali cose straordinarie.

Grazie per averci amato con semplicità, sorrisi, profondità e per aver vissuto con estrema attaccamento alla realtà senza dimenticare emozioni vere e semplici, coraggio e passione.

È stato bello

Ora sei leggera. Ti immaginiamo a volare con le tue ruote, finalmente libere, senza barriere, con un gonnellina blu e magari delle scarpette rosse.
Sogna, Zia, sogna. Con le tue canzoni.
Portaci nel cuore. Tu vivi nel nostro.

Ciao Zia!

I tuoi amatissimi Nipoti – Francesco, Matteo con Marris e Melissa e Cecilia